

2006



La manifestazione di questa sera è inserita tra gli

EVENTI MUSICALI

a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca

nell'ambito delle

**CELEBRAZIONI UFFICIALI ITALIANE PER LA
GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE 2006
PER LA SICUREZZA ALIMENTARE**

L'ITALIA CON L'ONU CONTRO LA FAME NEL MONDO

sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica



prossimo appuntamento

Lunedì 6 novembre 2006, ore 20.00

***Un grammofono a manovella
per le musiche del 1906***

*serata di chiusura delle celebrazioni per il centenario
della ristrutturazione della Sala Bianca*

*conferenza tenuta dal Dott. **Mario Orlandoni***

*esempi musicali a cura di **Luigi Monti**
al pianoforte **Marco Rossi***

Società del Casino 1821 - Via Bellini 1 - 22100 Como

tel. 031 265048 fax 031 2450737

www.societàdelcasino.com

in collaborazione con

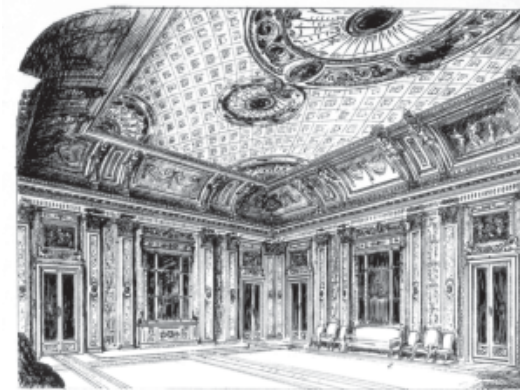


Conservatorio di Musica di Como

Via Cadorna 4 - 22100 COMO tel. 031 279827 - fax 031 266817

www.conservatoriocomo.it

Società del Casino 1821



tra Operetta e Caffè Concerto

musiche di

*V. Ranzato, F. Lehar, M. P. Costa, R. Gilbert,
E. A. Mario, V. Mascheroni, Marf*

*Soprano **Elena D'Angelo***

*Comico **Luigi Monti***

*al pianoforte **Marco Rossi***

Lunedì 16 ottobre 2006, ore 21.00

Sala Bianca, Società del Casino 1821

HISTORIE D'EPOCA...

Anche se nasce prima del caffè concerto, l'operetta arriva al successo in Italia solo alla fine degli anni 10 del secolo scorso.

Figlia, un po' degenerare dell'opera buffa, vede la luce in Francia verso la metà dell'ottocento grazie alle geniali trovate di Offenbach ed Hervè: da «Orfeo all'Inferno» a «Mamzelle Mitouche». Il genere alterna come l'Opéra comique ed il Singspiel brani musicali, arie duetti, concertati ecc. ai dialoghi nei quali procede l'azione teatrale.

I soggetti sono generalmente buffi e soprattutto non risparmiano salaci satire e critiche più o meno velate alla società dell'epoca.

Dalla Francia l'operetta trasmigra con successo nell'Impero Austro Ungarico in Germania in Inghilterra e Spagna dove prende il nome di Zarzuela, mentre stenta ad attecchire da noi in quanto siamo ancora legati alla buona tradizione della nostra opera buffa, anche se molti musicisti si cimentano nel nuovo genere. Il primo grande successo è datato 1904 ed il titolo è «Dall'ago al milione» su musica di Luigi Dall'Argine.

Nonostante i tentativi anche di ottima fattura di autori d'eccezione quali Leoncavallo e Giulio Ricordi (Jules Burgmein), dovremo attendere fino al 1917 per avere il primo grande evento nella storia dell'operetta italiana a firma di Leon Bard.

Non deve trarre in inganno il nome un po' esotico dell'autore, è nient'altro che uno degli pseudonimi di quel Carlo Lombardo che già alla fine dell'Ottocento aveva tentato con non molta fortuna la via della piccola lirica.

Il titolo del lavoro è «La duchessa del Bal Tabarin»: vicenda di scandali e tradimenti ambientata nella Parigi *contemporanea* la cui musica è il risultato eccellente della rielaborazione di un lavoro in Italia sconosciuto di Bruno Granistätten: «Majestat Mimì». Lombardo rimescola tanto bene le carte e le note da riuscire a creare lo stiel dell'operetta italiana ed il successo di ripeterà l'anno successivo con «madama di Tebe» creata attingendo musiche da «Flup» di Szulk con inserti di altri autori tra cui anche una citazione dal «Mikado» di Gilbert e Sullivan.

Collabora con colleghi musicisti e da vita a «Sì» con Mascagni, «Il re di Chez Maxime» e «Scugnizza» con Mario Pasquale Costa, «La danz delle libellule» con Franz Lehar, fino all'incontro con il nostro Virgilio Ranzato che sarà il suo riferimento stabile per sicuri successi dal 1923 al 1932 iniziando con «Il paese dei campanelli» passando per «Cin-ci-là» fino a «Prigioni di lusso». Altri grandi compositori d'operetta collaboreranno con lui da Pietri a Cuscinà e d'altri otterranno successi anche senza essere legati al musicista napoletano, ma seguendo le sue orme, tra questi Dino Rulli.

Il Rulli appunto oltre che fortunato autore di operette fu uno dei grandi compositori della nuova canzonetta italiana a soggetto, genere nato a Como nel 1921 tra il connubio degli ingegni di Angelo Ramiro Borella e Giuseppe Rampoldi che, in quell'anno, firmavano «Come una coppa di champagne» che ne fu il prototipo. A Rulli si deve la celeberrima «Addio tabarin» che ci riporta all'altro genere a cui è dedicata la nostra serata, il «Tabarin» da cui deriva il caffè concerto.

Questo genere si può definire il nonno dell'odierno piano bar e sulle tavole del suo palcoscenico si esibirono i grandi canzonettisti della tradizione napoletana quali Gennaro Pasquariello, Berardo Cantalamessa, Elvira Donnarumma fino al giovane romano Petrolini.

Le ultime propaggini del caffè-concerto ci porteranno al tabarin che vedrà spegnere le sue luci all'inizio degli anni '30.

L.M.-M.R.

Prima Parte

- Leon Bard
"La duchessa del bal Tabarin"
Valzer di Frou Frou (Elena D'Angelo)
Duetto Sofia-Frou Frou (E.D'Angelo, L.Monti)
- Robert Gilbert
"Al Cavallino Bianco"
Sigismondo (Luigi Monti)
- Mario Costa
"Scugnizza"
Napoletana (Elena D'Angelo)
Duetto "Salomè" (Elena D'Angelo, Luigi Monti)
- Marf
Dammela Susy (Luigi Monti)
- Virgilio Ranzato
Bocca Baciata (Elena D'Angelo, Luigi Monti)
(testo di G. Antona Traversi)
- Franz Lehàr
"La danza delle libellule"
Duetto Bambolina (E.D'Angelo, Luigi Monti)

Seconda Parte

- Franz Lehàr
"Vedova allegra"
Romanza di Vilja (Elena D'Angelo)
- Vittorio Mascheroni
Gigi dai calzoni bigi (Luigi Monti)
(testo di Angelo Ramiro Borella)
- Finamore
Do Re Mi Fa (Elena D'Angelo, Luigi Monti)
- E.A.Mario
Balocchi e profumi (Elena D'Angelo)
- Virgilio Ranzato
"Cin - Ci - Là"
L'ultima bambola (Elena D'Angelo)
- V.Mascheroni
Adagio Biagio (Elena D'Angelo, Luigi Monti)
(testo di Angelo Ramiro Borella)
- Virgilio Ranzato
Giavanesè (Elena D'Angelo, Luigi Monti)

Introduzioni a cura di Luigi Monti

- Soprano
Comico
al Pianoforte
- Elena D'Angelo**
Luigi Monti
Marco Rossi